



AREZZO | 27 MAGGIO 2017

DOCUMENTO POLITICO



..... **AREZZO** | 27 MAGGIO 2017



Comitato **Toscana Pride**

AGEDO Toscana

Arcigay Arezzo Chimera Arcobaleno

Arcigay Livorno L.E.D Libertà e Diritti

Arcigay Siena Movimento Pansessuale

Arcilesbica Firenze

Arcilesbica PisaLivorno

Azione Gay e Lesbica (Firenze)

Consultorio Transgenere Torre del Lago

Famiglie Arcobaleno Toscana

IREOS Comunità Queer Autogestita (Firenze)

LuccAut (Lucca)

Pinkriot Arcigay Pisa

Polis Aperta

Rete Genitori Rainbow



Documento politico

TOSCANA PRIDE AREZZO | 27 MAGGIO 2017

INDICE

CHI SIAMO
OBIETTIVI

CONTESTO 2017
AZIONI

CHI SIAMO

Il TOSCANA PRIDE nasce dal coordinamento regionale delle associazioni e dai gruppi organizzati che operano nello spazio LGBTIQA+ (Lesbiche, Gay, Bisessuali, Transessuali, Intersessuali, Queer, Asessuali), al fine di promuoverne la piena cittadinanza. Il nostro intento è quello di trasformare l'indignazione, la paura e la rabbia per i soprusi e le discriminazioni in PARTECIPAZIONE ATTIVA e COSTRUTTIVA. Come soggetti presenti concretamente sui territori, direttamente impegnati a rispondere ai molteplici bisogni delle persone LGBTIQA+, uniti in un coordinamento per rafforzare la nostra voce, rivendichiamo il ruolo di soggetto politico nel dialogo con le istituzioni, in merito alle politiche che incidono sulle nostre vite.

TOSCANA PRIDE è un progetto regionale e per questo motivo itinerante, partito dal capoluogo (Firenze 2016) percorrerà la strada dei diritti toccando tutte le province e le differenti realtà geografiche della Toscana.

Il 27 maggio sarà **Arezzo** ad ospitare l'evento finale 2017. Una "piccola città dall'anima antica", conosciuta non solo per il proprio patrimonio artistico-culturale, ma anche per la profonda tradizione rurale e artigianale in cui è immersa, che negli ultimi anni ha visto inasprirsi atteggiamenti di chiusura e divisione, talvolta sfociati in dimostrazioni di vera e propria intolleranza. Toscana Pride ad Arezzo per portare l'arcobaleno in una realtà ancora molto chiusa e conservatrice, per portare sorrisi e abbracci laddove c'è timore e diffidenza ad accogliere le differenze, per unire tutta la cittadinanza in una strada che include chiunque, per ribadire che si può e si deve essere ciò che si è, senza paura e con orgoglio, anche nelle cittadine di provincia, nelle campagne o in montagna.

CONTESTO 2017

In Italia da nemmeno un anno è entrata in vigore la legge sulle Unioni Civili e la giurisprudenza continua ad emettere sentenze in difesa del preminente interesse del/della minore, sottolineando, in maniera stridente, il colpevole vuoto lasciato dalla politica in materia di tutela dei diritti delle bambine e dei bambini nati all'interno di famiglie omogenitoriali. La piena uguaglianza e dignità alle coppie dello stesso sesso non è ancora stata riconosciuta.

Le iniziative di Enti Locali, Università e Istituti d'istruzione hanno prodotto piccoli grandi miglioramenti concreti e una parte dei media comincia, seppur lentamente, a diminuire la diffusione di un'immagine stereotipata dell'universo LGBTIQA+.

Rispetto però a questi primi positivi mutamenti, anche secondo il rapporto 2016 di ILGA, l'Italia è il paese dell'Europa occidentale che meno tutela i diritti umani delle persone omosessuali, bisessuali e trans e in cui maggiori sono le discriminazioni.

Le iniziative di legge per il contrasto alla violenza omo-bi-transfobica sono bloccate e non prevedono nessuna efficace misura rispetto ai fenomeni del bullismo e dell'incitamento all'odio, in un contesto in cui quotidianamente assistiamo a fenomeni di propaganda violenta basata su menzogne e/o concetti privi di ogni base di realtà. Le spinte conservatrici in atto non riguardano solo l'Italia ma arrivano anche dal resto del mondo, dai movimenti nazional-populisti europei all'America di Trump, con il serio rischio che non vengano pienamente garantiti neppure diritti riconosciuti e dati per acquisiti, come l'interruzione volontaria della gravidanza, le pari opportunità di genere, la laicità dello stato e la democrazia.

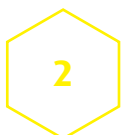
OBIETTIVI

Gli obiettivi che il Pride si pone sono:



AFFETTIVITÀ E FAMIGLIE

Crediamo nelle relazioni tra individui e promuoviamo tutte le forme di affettività e di relazioni solidali, indipendentemente da sesso biologico, identità di genere, orientamento sessuale o numero di partner coinvolti/e. Riteniamo sempre più necessaria una normativa che tuteli tutte le componenti dei gruppi familiari (partner ed eventuali figli/e) rendendone possibile la formazione e il riconoscimento culturale e legislativo.



OMOBITRANSFOBIA E DIRITTI UMANI

In un panorama globale nel quale le spinte conservatrici generano paura e intolleranza, riteniamo fondamentale che lo stato italiano rivendichi il suo ruolo di tutela legislativa, promulgando dispositivi di tutela e di repressione degli episodi di violenza (legge contro l'omobitrasfobia). Pensiamo inoltre che l'Italia debba farsi promotrice europea di buone prassi di accoglienza rendendosi luogo sicuro per tutte quelle cittadine e cittadini esteri che sono costretti a lasciare il proprio paese a causa di violenze e discriminazioni.



EDUCAZIONE ALLA DIFFERENZE

Siamo convinte che discriminazioni e violenze omobitranfobiche e sessiste attecchiscano in una società frammentata e disinformata. Vogliamo quindi essere fonte di diffusione e promozione di una cultura inclusiva, che valorizzi le differenze di ogni soggettività. Intendiamo operare un cambiamento sociale che coinvolga in maniera orizzontale luoghi (scuole, università, piazze, ecc), istituti (forze dell'ordine, personale sanitario, insegnanti, ecc) e mezzi (letteratura, cinema, teatro, sport, ecc).



SALUTE, PREVENZIONE E BENESSERE

Puntiamo al benessere psico-fisico di ogni persona, rivendicando il diritto ad un'assistenza consapevole e specificatamente formata, in un contesto culturale che tenda alla depatologizzazione delle condizioni di transessualità e intersessualità, alla prevenzione da tutte le infezioni sessualmente trasmissibili ma anche all'eliminazione dello stigma verso le persone che vivono con HIV. Auspichiamo ad una collettività sierocoinvolta, ovvero informata, empatica e che non discrimini e stigmatizzi in base allo stato sierologico.



AUTODETERMINAZIONE

Rivendichiamo il diritto ad un'autodeterminazione completa e incondizionata dei nostri corpi. Vogliamo far parte di uno stato che si faccia garante di una libera scelta dei modi e delle forme con cui gestiamo i nostri corpi e le nostre relazioni fornendo strumenti informativi e di supporto che garantiscano la piena realizzazione di noi stesse/stessi. Promuoviamo una società che riconosca e dia cittadinanza a tutte le identità non cis-eteronormate e che non si definiscono in base a un'espressione binaria, alle istanze transgender, bi-, non gender conforming.



LAVORO

«L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.» Art. 1 Costituzione Italiana
Facciamo nostra una concezione di lavoro non come fine, ma come strumento di indipendenza e autodeterminazione. Per questo promuoviamo ambienti lavorativi che siano rispettosi di tutte le soggettività e che garantiscano e tutelino i lavoratori e le lavoratrici attraverso equità di trattamento e di compenso. Per la realizzazione ci poniamo come soggetto interlocutore attivo dei sindacati.

AZIONI

Le azioni che il Pride vuole compiere sono:

AFFETTIVITÀ E FAMIGLIE

- Rivendicare un ordinamento giuridico che preveda il **matrimonio egualitario**;
 - Promuovere relazioni solidali, affettive e sessuali che **non siano mutate da modelli eteronormati o monogami**;
- Sostenere riforma del:
- diritto all'**adozione** per tutte le coppie e per i/le singol*, secondo criteri omogenei;
 - diritto al **riconoscimento dei figl*** alla nascita da parte di entrambi* i/le partner della coppia;
 - diritto all'accesso per tutte le coppie e per le donne singole alla **procreazione medicalmente assistita in Italia**, secondo criteri omogenei;
- Incoraggiare riflessioni e prese di posizione che difendano e sostengano le **scelte procreative** di adult*, singol* o in coppia che vengono attuate nel rispetto e nella dignità di tutte le persone coinvolte, se consenzienti, capaci di intendere e di volere e nel rispetto delle persone e delle loro libertà, nell'ambito di un percorso svolto in ottemperanza alle leggi del paese dove si è svolto e che non sia stato in alcun modo lesivo della dignità e della libertà delle persone coinvolte;
 - Incentivare maggiori tutele per i minori che vivono in contesti di famiglia allargata, attraverso il mantenimento dei vincoli affettivi. **Riconoscimento e tutela del ruolo del co-genitore**, laddove per co-genitore si intende il/la partner di uno dei genitori, il/la quale svolge un ruolo di cura e accudimento dei/delle figl*, anche nel caso in cui l'altro genitore, esterno alla coppia, sia vivente e nel pieno delle funzioni genitoriali;
 - Diffondere e promuovere una cultura relazionale basata sul **consenso**;

OMOBITRANSFOBIA E DIRITTI UMANI

- Premere affinché venga approvata una **legge contro l'omo-bi-transfobia** che contrasti e sanzioni qualsiasi violenza fisica, verbale o psicologica (compresa l'incitazione alla stessa) a causa dell'orientamento affettivo e sessuale o dell'espressione dell'identità di genere, al pari di qualsiasi discriminazione in base al sesso, alla razza, al credo religioso professato, alla provenienza geografica, alla disabilità;
- Richiedere una legislazione contro i **crimini d'odio** ("hate crimes");
- Assicurare esercizio d'asilo in Italia per le persone LGBTIQ+ provenienti da paesi con una legislazione discriminatoria e anti-umana, attuando **politiche di inclusione e reale integrazione**;
- Sollecitare la piena attuazione della **Legge Regionale n. 63/2004** contro le discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere;
- Favorire l'ingresso di tutti i comuni della Toscana all'interno della **rete Ready** (Rete nazionale delle Amministrazioni Pubbliche Anti Discriminazioni per Orientamento Sessuale e Identità di Genere).

EDUCAZIONE ALLE DIFFERENZE

- Promuovere un' **educazione socio-affettiva** che sia inclusiva di tutti i modelli di affettività e che ponga le basi per una valorizzazione delle differenti modalità di relazioni interpersonali;
- Potenziare i percorsi educativi che si occupano di **valorizzazione e promozione delle differenze** all'interno dei sistemi scolastici formando e supportando le figure coinvolte nei processi di educazione (docenti, educatori/educatrici, ecc.) e decostruendo pratiche e forme di discriminazione sessista, omofobica, lesbofobica, bifobica e transfobica;
- Sostenere e rifinanziare la **strategia LGBT** che ha permesso al nostro Paese di aderire al programma del Consiglio d'Europa contro le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e l'identità di genere per (tentare di) prevenire e ridurre il fenomeno del bullismo, collaborando con gli enti pubblici e statali che se ne occupano (Dipartimento per le pari opportunità, UNAR, ecc);
- Richiedere l'aggiornamento del **disegno di legge del 2000** sulla Giornata della Memoria per riconoscere pubblicamente la persecuzione e lo sterminio delle persone condannate come omosessuali;
- Far emergere e analizzare il crescente fenomeno dei **discorsi d'odio** (Hate Speech) attraverso formazione/informazione e supporto per forme di tutela legali e con particolare attenzione ai fenomeni legati al web;
- Valorizzare lo **sport** come elemento fondamentale per lo sviluppo della persona stimolando le iniziative promosse dalle società sportive che sono volte a sensibilizzare l'opinione pubblica, a contrastare i ruoli di genere prescrittivi e a diffondere pratiche non discriminatorie nei confronti di atleti e atlete LGBTIQ+;
- Evidenziare la necessità di una specifica **formazione agli organi di stampa e di informazione** affinché sia utilizzato un linguaggio corretto ed inclusivo e sia garantito il diritto ad un'informazione completa e veritiera del mondo LGBTIQ+;

Promuovere una **narrazione accurata e inclusiva** delle istanze delle persone:

- **Bisessuali**, a partire dalla distinzione tra omofobia e bifobia, riconoscendo nella seconda una matrice monosessista tesa a cancellare le identità bisessuali, invalidare il coming out, invisibilizzare, assimilare, ipersessualizzare e spingere le persone bisessuali ad una rettificazione omosessuale o eterosessuale del loro orientamento;
- **Asessuali**, che tratti dell'esistenza di forme specifiche di discriminazione delle persone asessuali che prendono la forma di patologizzazione, cancellazione, invalidazione, invisibilizzazione, attività sessuale obbligatoria e coercitiva;
- **Intersessuali**, ovvero persone nate con caratteri sessuali che non rientrano nelle tipiche nozioni binarie del corpo maschile o femminile, diffondendo un'informazione il più possibile oggettiva e accurata sul tema. Partendo dalla considerazione che le persone intersessuali costituiscono un gruppo distinto a priori rispetto alle persone trans* e sono portatrici di istanze specifiche e differenti;
- Stimolare una cultura di apertura, inclusione e rispetto all'interno del **mondo militare e delle forze di polizia**, sia tramite percorsi formativi sia tramite una corretta informazione sulle tematiche relative alla discriminazione, così da valorizzare tutte e tutti le/gli appartenenti alle forze dell'ordine.

SALUTE, PREVENZIONE E BENESSERE

- Promuovere una **cultura della prevenzione** da tutte le Infezioni Sessualmente Trasmissibili (IST) e diffusione della conoscenza su tutti gli strumenti di riduzione del rischio (PreP), con un'attenzione a decostruire lo stigma sociale che ancora subiscono le persone sieropositive;
- Portare avanti la richiesta di **depatologizzazione della transessualità** attraverso la rimozione delle identità trans dall'ICD (classificazione internazionale dei disturbi mentali) e dell'**intersessualità** rimuovendo tutte quelle pratiche coercitive che non rendono possibile l'autodeterminazione completa del proprio corpo;
- Informare e sensibilizzare affinché non sia più praticata la **riattribuzione forzata del sesso per le persone intersessuali**. Contestare gli interventi chirurgici con scopi di rettifica del sesso e non strettamente necessari per la salute sui corpi di bambin* e neonat*;
- Incentivare la **formazione specifica del personale medico e sanitario** delle strutture pubbliche per garantire il diritto all'assistenza medica e psicologica, consapevole e gratuita per le persone transessuali e intersex ma anche per garantire il necessario supporto alle persone con identità di genere non binarie;
- Intercettare tutti quei/quelle professionisti/e che mettono in atto pratiche prive di criteri scientifici, come le cosiddette **"terapie riparative"** dell'orientamento sessuale o dell'identità di genere, considerate dannose da tutta la comunità scientifica e denunciarne le attività agli organi di competenza.

AUTODETERMINAZIONE

- Promuovere una coscienza sociale, politica e personale che abbia come principio inviolabile l'**autodeterminazione** fisica e psicologica dell'individuo e che permetta una scelta totale e inviolabile rispetto alla propria esistenza;
- Creare le condizioni psicologiche e sociali perché le persone transgender possano vedere rispettata la loro scelta identitaria in base alla loro autodeterminazione, anche attraverso la **rettifica dei documenti anagrafici senza previ interventi chirurgici**;
- Incoraggiare gli **atenei universitari della Toscana**, che non lo abbiano già fatto, a dotarsi di un sistema burocratico che permetta agli/alle studenti in transizione di poter utilizzare all'interno delle università un **libretto/documento che rispetti il genere di elezione**;
- Scoraggiare la richiesta di **dichiarazione del sesso su documenti anagrafici e procedimenti burocratici**, laddove non sia utile e rappresenti una fonte di disagio per la persona. Valutare un'opzione diversa da maschio e femmina nei casi in cui sia necessaria questa rilevazione;
- Incentivare il riconoscimento di forme di **transizione non binarie** (non basate cioè sulla percezione e polarizzazione di due soli generi) e **gender non conforming**, anche attraverso la decostruzione degli stereotipi di genere legati alle persone transessuali;
- Permettere alle persone intersessuali di poter decidere con piena consapevolezza personale e medica sul proprio corpo, senza che questa decisione venga delegata ad altri/e, come succede nei casi di **riattribuzione coatta alla nascita**;




- ◆ Garantire il pieno diritto all'affettività e alla sessualità delle **persone con disabilità** (sia essa fisica, sensoriale e/o psichica), riconoscendo nel benessere sessuale un elemento fondamentale per il conseguimento della pari dignità ed inclusione sociale di tutte le persone.

LAVORO

- ◆ Incentivare la piena tutela fisica ed economica nei luoghi di lavoro attraverso politiche che garantiscano un **equo accesso al lavoro** indipendentemente da identità di genere, espressione di genere ed orientamento sessuale;
- ◆ Promuovere e diffondere politiche di **Diversity Management** che permettano la creazione di un ambiente lavorativo che sia inclusivo e stimolante per i lavoratori e le lavoratrici e ne permetta il **pieno benessere sul luogo di lavoro**;
- ◆ Caldeggiare **politiche di conciliazione tra lavoro e famiglia** che tutelino anche i nuclei monoparentali e i nuclei familiari atipici;
- ◆ Dialogare con i sindacati e proporre momenti di **formazione al personale sulle discriminazioni delle persone LGBTIQ+** sui luoghi di lavoro;
- ◆ Contrastare le forme di sfruttamento della **prostituzione** e analizzare i fenomeni che correlano categorie non tutelate e prostituzione come forma non scelta di reddito.



www.toscanapride.eu

-  ADESIONI | adesioni@toscanapride.eu
-  UFFICIO STAMPA | stampa@toscanapride.eu
-  INFORMAZIONI | info@toscanapride.eu

www.toscanapride.eu